

Già acquistato

Annuncio visto più volte

L'annuncio non mi interessa

Contenuto nascosto

/// REGISTRO IMPRESE

Dividendi e bene comune Vicenza primeggia per "società benefit"

17 agosto 2021











Vicenza primeggia per "società benefit"

A guota 20 le aziende attive in tutta la provincia, primo posto in Veneto Da aziende di panettoni a gioielli a costruttori edili, fino anche a broker

Roberta Bassan

O Profitto e bene comune a braccetto. Hanno raggiunto quota 20 le società benefit attive nella provincia di Vicen-za, al primo posto in Veneto. Producono gioielli, mobili, panettoni, costumi da bagno, tende da sole. Ma nell'elenco ci sono anche società di brokeraggio assicurativo, impre-se edili, consulenti. Business variegati, non necessariamente legati ad un prodotto ma di certo ad un modo di fare impresa sancito nero su bianco nella forma giuridica intro-dotta dalla legge entrata in vi-gore nel 2016. E che ha fatto dell'Italia il primo Paese al mondo ad avere inserito società «che nell'esercizio di una attività economica oltre allo scopo di dividerne gli uti-li, perseguono una o più fina-lità di beneficio comune e operano in modo responsabile». Aziende tenute a redigeie». Aziende tenute a redige-re ogni anno una relazione sui progressi fatti, da allegare al bilancio. «I numeri rag-giunti dalle società benefit nel Vicentino – spiega Michele Marchetto, conservatore del Registro imprese della Ca-mera di commercio di Vicenza – stanno a significare la sensibilità di questo territo-rio. E questo si ripercuote anche in ambito societario gra-zie ad imprenditori illuminati. Le società benefit infatti guardano oltre il business e la creazione di utili e si impegnano a fare profitti mediangnano a fare profitti median-te una gestione che tiene con-to di un "beneficio comune" generando ricadute positive per l'ambiente, le persone e il contesto in cui operano. E con la pandemia questi concetti sono cresciuti».

Fotografia. Numeri certamente in difetto. Non esiste in effetti – precisa Marchetto una sezione del Registro Im-prese che le raggruppa, se non enucleandole attraverso la denominazione o l'oggetto sociale in cui può essere pre-sente, ma non in modo obbligatorio, la denominazione



Crescita legata ad imprenditori illuminati, la qualifica ripaga

Michele Marchetto Conservatore Registro Imprese Vi

"società benefit"». Anche se una volta modificato lo statuto e assunto la nuova forma giuridica c'è tutto l'interesse a evidenziarla: «A livello di immagine è una trasforma-zione che paga – spiega Marchetto – il mercato sempre di più oggi è attratto da prodotti di aziende che si prefiggono anche scopi di carattere socia-le, sostenibilità e trasparen-za, dimostrando di creare valore possedendo requisiti in termini di governance, etica verso i collaboratori, ricaduta sociale sul territorio e impat-to ambientale». In Veneto le società attive sono oltre 70: Vicenza come detto è al pri-mo posto, seguita con 13 società ciascuna da Treviso, Padova, Verona, 10 ne conta Ve-nezia. A livello nazionale ne risultano attive (i dati sono di aprile 2021) oltre 760.

Dai mobili ai panettoni. L'elenco vicentino (sotto i nomi) è variegato, la mappa geografica anche, i primati pure. Tra le prime a qualificarsi in Italia la Zordan di Valdagno, leader nella realizzazione d'interni per negozi di lusso. Tre anni e mezzo fa la D'orica di Nove, unica azienda orafa in Italia ad aver ottenuto la qualifica benefit: filosofia rispecchiata anche dal rapporto coi dipendenti, due di loro sono diventati soci e una parte delle quote è stata distribui-ta ai collaboratori. Si è "convertita" nel 2019 anche Alisea che ha inventato la mati-ta Perpetua realizzata recuperando la grafite di scarto di lavorazione industriale. E così Ecozema di Santorso, che ha fatto il passo lo scorso gennaio dettato dalla volontà di identificare meglio la sua attività e lo sviluppo dei materia-li bioplastici, in particolare dei suoi prodotti biodegradabili e compostabili certificati. O la startup Seay che realizza costumi da bagno con la plastica pescata in mare. Fino al-la pasticceria Filippi di Zanè con il suo distretto di fornitori locali, l'impegno al capitale umano e l'occhio particolare sulle categorie svantaggiate. Collegato ma distinto dal "marchio" benefit è la certifi-cazione "B Corp" rilasciata da B Lab attraverso la misurazione di alcune performance: per mantenerla è necessario trasformarsi benefit.

Incentivi. «Per la costituzione o la trasformazione in so-cietà benefit - spiega Mar-chetto - non sono previsti sgravi fiscali ma c'è un credi-to d'imposta del 50% fino ad un massimo di 10 mila euro (quindi 20 mila euro di spese) fino al 31 dicembre 2021 per i costi sostenuti che van-no da spese notarili, all'iscri-zione nel Registro Imprese, alla consulenza».



D'orica di Nove, unica azienda orafa in Italia ad avere la qualifica benefit



cceria Filippi di Zanè, conosciuta soprattutto per i suoi panettor



Zordan di Valdagno, mobilificio di design, tra le prime benefit in Italia

L'elenco

Sono 20 società attivo

coprono tutti i settori e le aree della provincia È una squadra di 20 società benefit attive quella vicentina, tutte srl. società a abilità limitata. Sono aziende classiche che perseguono il profitto e da Statuto si impegnano anche per il bene comune. Coprono svariati settori. Nell'elenco Abness (Valdagno), Broker senza sorprese (Marostica), Kymos (Valdagno), Seay

(Vicenza), Givhelp (Tezze sul Brenta), Progesto (Thiene), Madith (Thiene), Alda (Vicenza), Bega (Brendola), The Id Factory (Arzignano), Zermiglian CostruzionI

ng europeo (Dueville), Outset (Sandrigo), Zordan (Valdagno), D'orica (Nove), Pasticceria Filippi (Zanè), Ecozema (Santorso)

C

pr sti po co pe tiv Co pa sta

bia pe ce ni 10 ed as ge to an pii mi sp svi ne

sa: bu qu sp L far

za cia eff ti: SVO pii pe qu sei

pe qu pr re-pu nu de un

C

de «T m

lis Gi Ve dr

gr de dig e c ni fre stı we co te

su en ve for